

Ecco una foto "inedita" delle barricate del 24 aprile '45 a Niguarda

Maria Maddalena Vedovelli (Gruppo Donne Sezione Anpi Martiri Niguardesi)

Una delle tante attività che svolge la Sezione Anpi Martiri Niguardesi è raccogliere materiale che testimonia la partecipazione degli abitanti del nostro quartiere alla Lotta di Liberazione contro il nazifascismo. Con questo intento sono andata dalla signora Enrica Brambilla Pasini che abita nel quartiere dal 1930. Enrica mi ha accolta con calore ed affabilità, mettendomi subito a mio agio. Dalla stanza da letto ha portato sul tavolo del soggiorno due scatole, una di legno e una di cartone, che contenevano tutte le foto dei ricordi della sua famiglia. Enrica non ha partecipato direttamente alla lotta, ma, come molti niguardesi, approvava quello che nel quartiere accadeva. I suoi vicini e le sue amiche erano tutti partigiani, così come gli zii Mario Sangiorgio e la moglie Giovanna Molteni alla quale era molto legata. Giovanna è ricordata in tante testimonianze per quello che ha fatto in aiuto alle donne del nostro quartiere. Mostrandomi la fotografia delle barricate di via

Graziano angolo via Faita (una foto inedita, mai pubblicata), che potete vedere in questa stessa pagina, mi ha raccontato di suo marito Guido. Desertando, si era unito ai partigiani di Niguarda e, verso la fine della guerra, era costantemente presente sulle barricate del quartiere. E lo era anche il 24 aprile del '45 quando Gina Galeotti Bianchi venne uccisa dai nazifascisti in fuga da Milano. Enrica mi ha raccontato che era stato proprio lui a soccorrerla per primo e a portarla in braccio nel portone vicino. Guido aveva sentito che la vita di questa giovane partigiana stava abbandonandola. Ricordava anche Stellina Vecchio, l'altra partigiana che era con Gina, accasciata a terra e disperata vicino alla compagna. Finita la guerra per Enrica poi c'è stato il matrimonio con Guido e gli anni felici trascorsi insieme. Grazie Enrica, i ricordi della tua vita e le fotografie che ci hai dato sono importanti perché fanno parte della storia di Niguarda.



Nella foto della barricata posta tra via Faita e via Graziano Imperatore si riconoscono Guido Pasini e quello che poi sarebbe stato il presidente della Cooperativa Edificatrice di Niguarda, Pierino Monzani. Se riconoscete gli altri partigiani scrivete a anpiniguarda@gmail.com o al giornale.

In ricordo di Ermanno Lazzari nome di battaglia "Gimmi"

Pierluigi Lazzari

Vi invio questo breve testo in ricordo di uomo normale (vissuto dal '48 in via Fulvio Testi 87, che fece (come altri) cose straordinarie. Non se ne vantò mai durante la vita, anzi mi ha sempre detto di avere fatto quello che riteneva essere il proprio dovere. Man mano che le nuove generazioni nasceranno, perderemo la memoria e questa è la cosa più triste. L'8 settembre del '43, giorno dell'armistizio, ci furono quelli che decisero di tornarsene a casa (chi non ricorda il film con Alberto Sordi "Tutti a casa") e chi invece decise di non deporre le armi. Questa è la breve storia di uno che scelse di salire nella Val Di Lanzo portandosi il suo fucile, la Beretta da sottufficiale, le munizioni che era riuscito a recuperare, uno zaino con qualche indumento e qualcosa da mangiare. Aveva un contatto, un uomo di quelle valli che aveva conosciuto tempo addietro e che gli avrebbe fornito un luogo dove potersi riposare e nascondersi ed è proprio grazie a quest'uomo che viene a sapere che nella zona di Boves vi è un gruppo di militari al comando di un capitano. La Val Di Lanzo è lontana dal cuneese, occorrono giorni di cammino e occorre farlo lontano dalle strade, camminando spesso all'imbrunire o all'alba nascondendosi durante le ore diurne: i tedeschi pattugliano strade e ponti. Decide di partire. Il brav'uomo che lo ha ospitato nei primi giorni gli indica la strada che passa lontano da occhi indiscreti: "Troverai qualche altro come me, non ti preoccupare, siamo abituati a non fare domande!" Passerà così giorni e notti in solitudine, mangiando quello che il brav'uomo gli ha dato. Finalmente il 17 settembre entra in contatto con gli uomini sopra Boves; dopo il capitano c'è solo lui come graduato (è sergente maggiore) e dato che in montagna valgono i gradi come nell'esercito, ogni decisione viene concordata. Quando vengono informati dell'arrivo di una colonna di militari tedeschi, si consultano e decidono di combattere: era il 19 settembre '43, giorno del suo 26° compleanno. Quello fu il primo scontro, nel quale un pugno di coraggiosi male armati tennero in scacco un avversario numericamente e militarmente superiore. Quei ragazzi scrissero una pagina della nostra Resistenza.



Ermanno Lazzari è quello a destra.

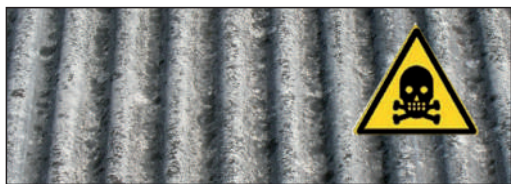
Il 17 settembre al mattino, dopo 72 anni da quell'incontro, Gimmi si è addormentato serenamente. Quell'uomo era mio Padre.

Grazie a Pierluigi per il bel ricordo di suo padre. Di famiglia socialista cremonese, amica dei Matteotti, era poi passato al Pci clandestino dove conobbe Longo e Pajetta. E voglio rassicurarli. Noi non perderemo la memoria. Perché siamo dei "nostalgici", nostalgici di questi uomini e donne che pur avendo contribuito a regalarci la libertà non passarono la loro esistenza a vantarsi. Perché in momenti di grande confusione scelsero di stare dalla parte giusta. (Angelo Longhi presidente Anpi "Martiri Niguardesi")

AMIANTO

Processo Pirelli bis: parlano le parti civili

Michele Michelino (michele.mi@inwind.it)



Ottobre, al processo Pirelli bis per amianto si sono tenute due udienze: il 5 e il 19 ottobre. Nella prima si è sentita la voce degli avvocati delle vittime e delle poche parti civili rimaste nel processo, che hanno chiesto risarcimenti per i loro assistiti: 15 mila euro per un ex lavoratore Pirelli con malattia professionale riconosciuta dall'Inail e altri 100mila per un ex lavoratore vittima di mesotelioma. L'avv. Laura Mara, legale delle parti civili (Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio, Medicina Democratica, Associazione Italiana Esposti Amianto), ha chiesto la condanna per tutti gli imputati e i responsabili civili di Pirelli Tyre SpA e Pirelli & C. SpA. Il legale delle parti civili ha chiesto i danni patrimoniali e non patrimoniali, quantificandoli in 250 mila euro per Medicina Democratica e 210mila euro per l'Associazione Italiana Esposti Amianto. Il Comitato per la Difesa della Salute nei Luoghi di Lavoro e nel Territorio, composto da vittime dell'amianto, che non ha mai monetizzato la salute e la morte, ha preferito non quantificare il danno chiedendo al giudice di stabilire in via equitativa un risarcimento equo per i danni subiti e per le spese legali sostenute nel processo. Inoltre l'avvocato Mara ha specificato che l'eventuale risarcimento dato alle tre associazioni sarà impiegato "con specifico vincolo alla tutela e alla salubrità dell'ambiente, all'informazione e alla formazione delle professiona-

lità, all'interno e all'esterno dei luoghi di lavoro, attraverso la realizzazione di ricerche e progetti a ciò finalizzati". Subito dopo è intervenuta l'avvocata della Camera del lavoro di Milano (Cgil) quantificando in 50 mila euro il danno. L'udienza del 19 ottobre è stata caratterizzata dall'arringa difensiva dell'avvocata dei responsabili civili di Pirelli Tyre SpA e Pirelli & C. SpA contro le ultime 2 parti offese e le associazioni costituite parti civili, che, facendo la storia dei cambiamenti di società avvenuta negli anni, ha cercato di scagionare le due società Pirelli e i manager imputati della morte di decine di lavoratori per amianto, contestando il capo d'accusa di omicidio colposo e lesioni gravi. Il legale della Pirelli ha sostenuto la tesi che le società chiamate a risarcire i danni morali e patrimoniali alle parti civili non c'entrano nulla con quelle per cui sono responsabili i dirigenti del Consiglio d'Amministrazione della Pirelli di Viale Sarca, Ripamonti e Caviglia, chiedendo al giudice di respingere tutte le richieste delle parti civili. E ha quindi chiesto di respingere le richieste di danni morali e materiali per mancanza di prove e per carenza di legittimità. Nelle prossime udienze del 2 e 16 novembre e la parola passerà agli avvocati difensori dei 10 manager imputati della morte di tanti operai. • **Morti per amianto alla Breda Termomeccanica/Ansaldo** Il 16 dicembre si entrerà finalmente nel vivo dopo oltre un anno di rinvii il processo contro 10 dirigenti della BredaTermomeccanica/Ansaldo di Milano, imputati della morte per amianto di 12 lavoratori. Davanti al giudice inizierà l'istruttoria in cui saranno chiamati a testimoniare tre testi del Pm e sarà fissato il calendario completo del processo.

NO ALLA CONTRORIFORMA DEL SENATO. SI STRAVOLGE LA COSTITUZIONE NATA DALLA RESISTENZA.

Le parole di Carlo Smuraglia ex partigiano e già senatore, presidente nazionale A.N.P.I.

«...C'è poco da giubilare per il "trofeo". Bisognerebbe farsi venire, piuttosto, un dubbio serio, se non si tratti, non di una modifica ad alcune norme della Carta costituzionale, ma di un vero stravolgimento del modello istituzionale e culturale disegnato dal legislatore costituente. Questa riforma non è correggibile con piccoli aggiustamenti, perché è sbagliata e pericolosa nei fondamenti. Uno stravolgimento tanto più grave in quanto si unisce ad una legge elettorale anticostituzionale e anti democratica»

Per il resto ribadisco che è nostro dovere informare e chiarire ai cittadini il significato ed i contenuti di questa riforma. Lo faremo con costanza e con fermezza e con tutti gli strumenti di cui disponiamo, se non altro perché è proprio al cittadino che, con ogni probabilità, spetterà l'ultima parola.»

Sezioni
A.N.P.I.

Zona 9 - Milano

AFFORI DERGANO
BOVISA NIGUARDA
ISOLA PRATO CENTENARO



L'Orto botanico intitolato ad Aurelia Josz



Venerdì 30 ottobre si è concluso l'iter per l'intitolazione del Museo Botanico ad Aurelia Josz, eccezionale figura femminile del Novecento e punto di riferimento della cultura milanese. Il Comitato di Quartiere di Niguarda è stato tra i promotori di questa iniziativa. Aurelia Josz, fondatrice della prima scuola agraria femminile, morì nel campo di concentramento nazista di Auschwitz nel 1944. Non si conosce ancora la data esatta della cerimonia di intitolazione, ma la notizia verrà pubblicata sulle pagine Facebook "Comitato di Quartiere" e "Noi di Niguarda".